



Pearson Academy

Insegnare nel XXI secolo



"Tre proposte per una didattica davvero inclusiva" – I parte

Per assistenza è possibile contattare lo staff

Pearson scrivendo al seguente indirizzo

e-mail: formazione.online@pearson.it

oppure chiamando il numero : [0332.802251](tel:0332.802251)



Includere insegnando per competenze

Come valorizzare le risorse di ciascuno in un
contesto collettivo

12 novembre 2015

Relatore: Barbara Urdanch





Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, **alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica.**

"DIARIO DI SCUOLA"
Daniel Pennac - 2007

Includere insegnando per competenze

Se si perde loro (i ragazzi più difficili) la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.
Don Lorenzo Milani



12 novembre 2015

Relatore:
Barbara Urdanch

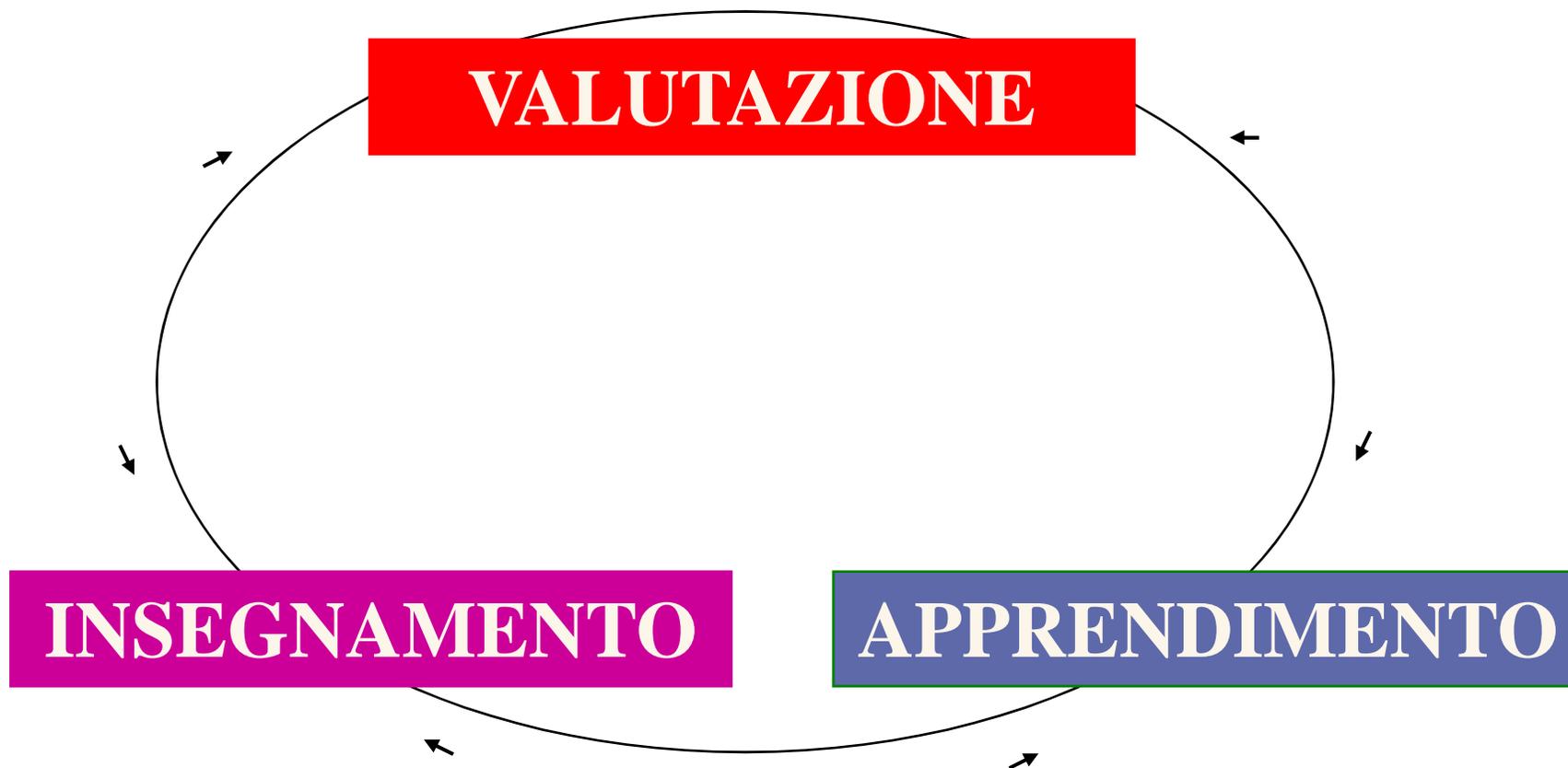




COMPETENTI SI DIVENTA!



L'APPROCCIO PER COMPETENZE: UNA SFIDA A 360°



LE COMPETENZE nel PRIMO CICLO!

17/02/15:

arriva la

Certificazione delle competenze per gli alunni del primo ciclo.

Una scheda affiancherà e integrerà l'attuale documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento!



QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

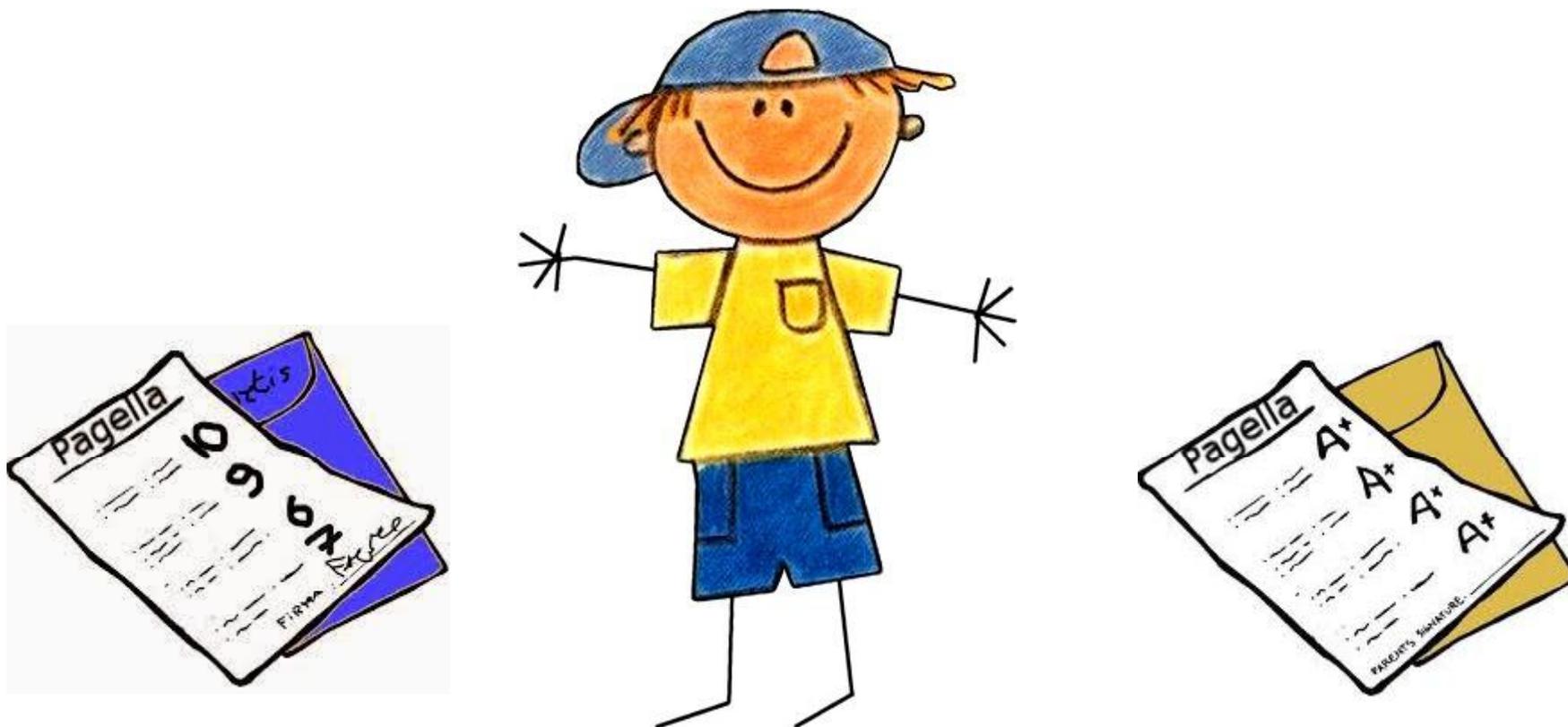
IN ITALIA, si parla di competenze dal [Regolamento dell'autonomia scolastica, il DPR 275/1999](#), che parla di modelli nazionali per le certificazioni, che dovrebbero rendere conto di “**conoscenze, competenze, capacità acquisite e crediti formativi riconoscibili**”.

Nel 2013, con il D.lgs 13, arriva il Sistema nazionale della certificazione delle competenze.

Il decreto definisce le norme generali e stabilisce i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali, nonché degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione e riconosce alle scuole il compito di certificare, attraverso riscontri e prove, anche le competenze acquisite non formali o informali.



DAL NUMERO AL LIVELLO!



Non basta limitarsi a trasferire i dati dalla scheda di valutazione alla scheda di certificazione

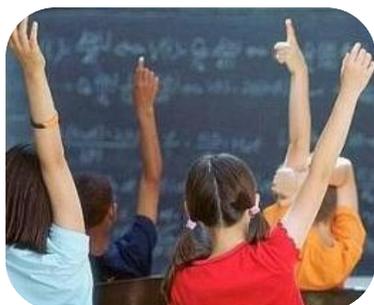
IERI



La scuola tradizionale ha sempre puntato
sulle competenze del
saper leggere, scrivere e far di conto,

OGGI

si sono aggiunte quelle digitali, quelle
trasversali di tipo cognitivo, metacognitivo
e sociale, ... del saper vivere, dette anche
COMPETENZE DI CITTADINANZA



PERCHÈ LO STUDENTE DIVENTI UNA PERSONA COMPETENTE

OCCORRE

I NSEGNARGLI
AD
I MPARARE



L'apprendimento: lo sviluppo di competenze (DODMAN)

- L'apprendimento è adattamento all'esperienza → conoscere e agire nei propri ambienti → costruire schemi e copioni → sviluppare competenze
- La competenza è capacità di orientarsi: comprendere situazioni e agire per raggiungere obiettivi
- Si intersecano e si alimentano diversi tipi e livelli di competenze trasversali e multiformi: conoscitive, comunicative, metodologico-operative, relazionali
- Le competenze si manifestano attraverso una gamma di indicatori di competenza: azione e linguaggio → diversificazione

COME?

Costruendo per lui un

CURRICOLO per COMPETENZE

Dalle conoscenze alle competenze: il cambiamento di prospettiva!

La sfida: progettare un curriculum per competenze in verticale!



SFIDA

PROGETTARE UN CURRICOLO IN VERTICALE

Da

"cosa vogliamo insegnare?"

a

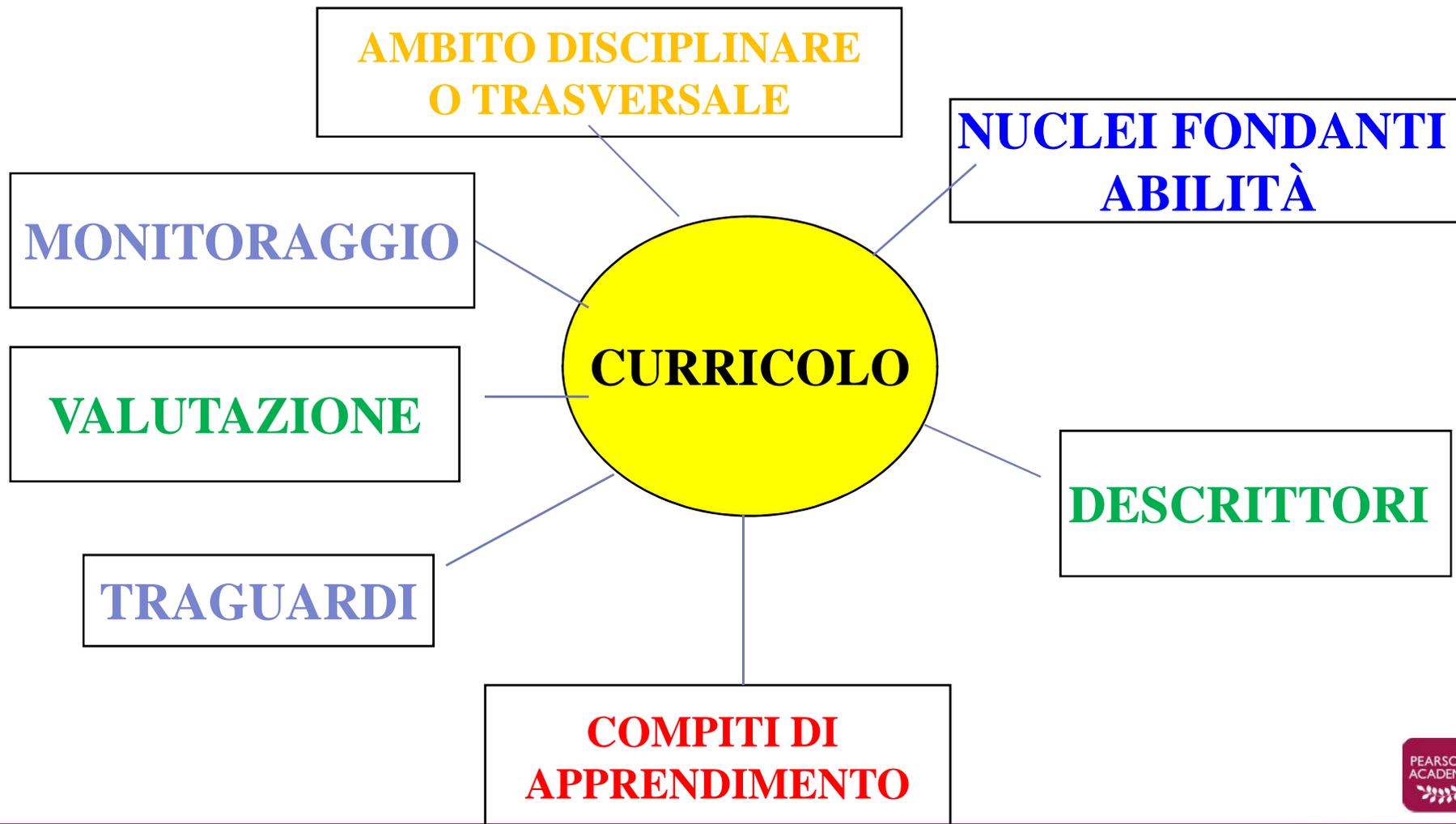
"COSA VOGLIAMO CHE GLI ALUNNI IMPARINO?"

=

Quali contenuti per far diventare gli alunni responsabili e autonomi

e quindi **COMPETENTI** in un dato ambito?

PER COSTRUIRE UN CURRICOLO



ALLA BASE DEL CURRICOLO

- Ottica di sviluppo di competenze e non solo acquisizione di saperi
- Passaggio dalle materie (i contenuti) alle discipline (che includono i metodi e gli strumenti per promuovere il sapere vissuto e il sapere riflesso)
- Visione dinamica della conoscenza
- Centralità del discente: attenzione ai bisogni cognitivi e affettivi, al bagaglio conoscitivo ed esperienziale, valorizzazione delle differenze
- Attenzione al clima e a un ambiente di apprendimento favorevole alla scoperta
- Valorizzazione della dimensione sociale
- Apprendimento centrato sul fare (didattica laboratoriale) e sulla consapevolezza di come si impara
- Monitoraggio e (auto)valutazione in itinere
- Valutazione finale



Dal PROGRAMMA alla costruzione di un CURRICOLO PER COMPETENZE

Cosa cambia?

PROGRAMMA

Si intende per lo più un elenco di argomenti di studio relativi a un ambito disciplinare. Il programma si realizza per lo più come trasmissione di contenuti.

CURRICOLO

Si fonda sull'idea che i saperi della scuola non sono estranei alle domande della vita.

È dinamico e mette al centro l'alunno con il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze, fornendogli gli strumenti adatti a leggere in modo critico un mondo in continuo cambiamento.

LAVORARE PER COMPETENZE

(saper usare la conoscenza in situazione per uno scopo)

... NON SIGNIFICA

eliminare le conoscenze, sostituirle, ...

ma integrare le competenze con
le conoscenze, i processi cognitivi, i
saperi essenziali, le abilità e le
procedure, il pensiero autonomo,
critico, responsabile...

**SIGNIFICA creare contesti di
mondo reale!**

La scuola cambia: cambia il modo di pensare la didattica, cambia il tempo scuola, l'organizzazione oraria, ... cambia il nostro modo di considerare gli alunni e i traguardi attesi rispetto al loro sviluppo globale.



IL COSTRUTTO "COMPETENZA"

SAPERE:

le conoscenze

SAPER FARE:

la competenza operativa

SAPER ESSERE:

gli atteggiamenti

SAPER IMPARARE:

la capacità metacognitiva di riflettere sui processi
e di controllarli



DA "SAPERE"

LE CONOSCENZE

Da sapere inerte a sapere generativo di nuove conoscenze.

Uso delle conoscenze in contesti in cui esse possano essere messe in gioco attivando strategie (uso statico delle forme con esercizi meccanici e ripetitivi, non strategici)

A "SAPER FARE"

ABILITÀ E PROCESSI STRUTTURATI IN FORME COMPLESSE

Sviluppo di abilità con attenzione ai processi sottesi

Es. - Sa applicare le tecniche di lettura adatta allo scopo (selettiva, orientativa, analitica, sintetica ...)
- Sa individuare lo scopo del testo
- Sa riconoscere tipo e genere testuale



A “SAPER ESSERE”

CONVINZIONI

Idea della disciplina e delle proprie capacità

⇒ Implica atteggiamenti e motivazione

ATTEGGIAMENTI

Autoefficacia ⇒ pensare di farcela, percezione di competenza

Curiosità per il nuovo e disponibilità a correre rischi

⇒ accettare la sfida

Tolleranza di situazioni incerte

⇒ accettare l'ambiguità

Volizione

⇒ impegnarsi, provarsi

A “IMPARARE A IMPARARE”

Conoscenza dei propri punti forti e deboli

⇒ Sapere dove impegnarsi di più

Uso delle conoscenze metacognitive

⇒ Per es.

sapere che la matematica non è solo calcolo e procedura ma soluzione di problemi e argomentazione

Controllo del proprio repertorio

personale di conoscenze dichiarative e procedurali

⇒ Porsi domande e riflettere sui processi attivati

DESCRITTORI

Descrivere sempre cosa si chiede e si fa per ...

PROGETTARE LE ATTIVITÀ DI LABORATORIO

- Progettare un'attività richiede di dirsi quale aspetto di competenza si intende sviluppare e dove si vuole arrivare

MONITORARE, OSSERVARE E RIFLETTERE SUL PROCESSO

- Progettare attività per lo sviluppo di competenze richiede di descrivere in modo osservabile cosa si vuole che l'alunno arrivi a sapere e a saper fare I descrittori forniscono contestualmente i criteri per la valutazione in itinere

VALUTARE ALLA FINE DI UN PERCORSO



PER I DOCENTI DESCRITTORI UTILI PER ...

- ESPLICITARE QUANTO SI FA
- FAR VEDERE I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DEI SINGOLI ALLIEVI
- COSTRUIRE I CRITERI DI VALUTAZIONE CONDIVISI E GLI INDICATORI DI PRESTAZIONE
- CONFRONTARSI CON I COLLEGHI DELLA SCUOLA



PER GLI STUDENTI DESCRITTORI UTILI PER ...

- CAPIRE CHE COSA È IN GIOCO NELLE ATTIVITÀ
- SVILUPPARE CONSAPEVOLEZZA E CAPIRE I PROPRI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA
- FAVORIRE L'AUTOVALUTAZIONE E CAPIRE LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE
- AIUTARE A DARE IL FEEDBACK SU QUANTO FATTO



INSEGNARE/IMPARARE A FARE UN RESOCONTO

- ❑ SAPER COGLIERE I MOMENTI CHIAVE DELL'ESPERIENZA
- ❑ SAPER RIPRODURRE I MOMENTI CHIAVE (CON DISEGNO, CODICE ORALE/SCRITTO)
- ❑ SAPER RICONOSCERE IL GENERE TESTUALE
- ❑ SAPER SEGUIRE LA SEQUENZA CRONOLOGICA
- ❑ SAPER DISTINGUERE I FATTI DAI COMMENTI
- ❑ SAPER VALUTARE LA SIGNIFICATIVITÀ DELL'ESPERIENZA RISPETTO AGLI OBIETTIVI



IN UNA DIDATTICA PER COMPETENZE LO STUDENTE ...

- ❑ SA COSA FARE (C. PERSONALE, C. OPERATIVA)
- ❑ È STIMOLATO A PROVARSÌ (C. PERSONALE)
- ❑ IMPARA A CONOSCERE LE STRATEGIE ATTIVATE E AD USARNE DI NUOVE CON I COMPAGNI IN ALTRE SITUAZIONI (C. PERSONALE, OPERATIVA E METACOGNITIVA)
- ❑ IMPARA A RIFLETTERE, A PORSI DOMANDE E SI RAFFORZA NEL RAGIONAMENTO (C. OPERATIVA E METACOGNITIVA)
- ❑ CAPISCE DOVE NON CAPISCE E COME CORREGGERSI (C. METACOGNITIVA)



STRUMENTI PER L'AUTOVALUTAZIONE

Cosa hai trovato facile (+) o difficile (-)?

+

-

- ❑ CAPIRE LE CONSEGNE
- ❑ ANTICIPARE IL CONTENUTO DEL TESTO
- ❑ PREPARARE UNA MAPPA
- ❑ CAPIRE IL SENSO GLOBALE DEL TESTO
- ❑ CERCARE DI CAPIRE LE PAROLE NON NOTE
- ❑ CONFRONTARE LE STRATEGIE USATE
- ❑ ARGOMENTARE NELLA DISCUSSIONE
- ❑ PRODURRE LA SINTESI SCRITTA DEL TESTO
- ❑ VALUTARE LE FASI DEL LAVORO SVOLTO



LAVORARE PER COMPITI AUTENTICI significa creare ambienti di apprendimento inclusivi

MAGGIORE ATTENZIONE A :

- Spazi: organizzazione, flessibilità, accessibilità, fruibilità
- Tempi: durata, ritmo, flessibilità, ...
- Persone: co-costruzione, collaborazione, cooperazione, autonomia, organizzativa, decisionale
- Attività: varietà, schemi interattivi, esiti differenziati

TECNICHE E STRUMENTI

- COMPITI "SIGNIFICATIVI" o "di realtà" o "in situazione" o "autentici" (compiti che gli alunni svolgono in autonomia in contesti significativi veri o verosimili)
- **PROBLEM SOLVING**
- UNITÀ DI APPRENDIMENTO: microprogetto, che si concretizza in un compito significativo complesso, interdisciplinare, che mira a sviluppare e incrementare competenze (nonché conoscenze e abilità), attraverso un prodotto. Richiede la gestione di situazioni e la soluzione di problemi. (Esempi di UA sono reperibili al sito: www.piazzadellecompetenze.net)
- PROVE "ESPERTE" O "AUTENTICHE": prove di verifica di competenza. Hanno le stesse caratteristiche dell'UDA, ma servono proprio a verificare la competenza attraverso un compito da affrontare e problemi da risolvere

CONTESTI DI MONDO REALE

Cioè ..

CONCRETE SITUAZIONI DI VITA

Cosa viene chiesto ad un ragazzo fuori dalla scuola,
cioè in **contesti di vita reale**:

che sappia distinguere i nomi dagli aggettivi (conoscenza)

che sappia comunicare e farsi capire? (competenza)

che conosca la scala delle misure di lunghezza (conoscenza)

o che sappia misurare? (competenza)

IL MONDO REALE CHIEDE COMPETENZE
(conoscenza + abilità)



COMPITO AUTENTICO

=

Compito dato agli studenti destinato a valutare la propria abilità nell'applicare una conoscenza dettata da un sistema standard e nel contempo la loro capacità nel confrontarsi con il mondo reale

Criterion fondamentale per la costruzione della situazione/ problema



COME?

PARTENDO DALLE CONOSCENZE SPONTANEE:

“Cosa sapete dei ROMANI, della loro cultura, delle loro usanze, ecc.”. E non: “Oggi studieremo i Romani...”

ESPLICITANDO IL RISULTATO ATTESO

Una volta ricostruita la mappa delle conoscenze spontanee, mostrare quella delle conoscenze formali

UTILIZZANDO MEDIATORI DIDATTICI DIVERSI

STRUTTURANDO COMPITI ATTIVI, DOVE
ESERCITARE ESPERIENZA E RISOLVERE PROBLEMI



Esempio di COMPITO SIGNIFICATIVO

«Tu sei un **tour operator** e devi convincere tutti i tuoi compagni a comprare tutti un biglietto per l'India.

Tieni presente, però, che ciascuno di loro è interessato a cose diverse: chi la cultura, chi la storia, chi il paesaggio, chi lo svago...

Trova le argomentazioni adeguate per convincere tutti a partire per l'India.»



Le CONDIZIONI DEL COMPITO

Il compito può essere svolto individualmente, in coppia o in gruppo.

Prevede la realizzazione di un prodotto, materiale o immateriale, che serve ad esercitare ed accrescere abilità, reperire conoscenze e mettere in atto competenze.

Deve essere un po' più difficile delle conoscenze e delle abilità possedute, per mobilitare sia la capacità di problem solving e di riflessione sia l'esperienza attiva dell'alunno.

Prevede un'attività continua di riflessione-ricostruzione-autovalutazione, prima, durante e dopo il lavoro.

Si può prevedere una relazione finale scritta/orale, che serve anche ai docenti per la valutazione individuale.

Contiene a monte i criteri per la sua valutazione (come verrà valutato e che peso avrà nella valutazione generale).

COME VALUTARE?

- LA VALUTAZIONE FINALE DELLA COMPETENZA AVVIENE ATTRAVERSO UNA DESCRIZIONE CHE RENDE CONTO DI COSA SA L'ALLIEVO, COSA SA FARE, CON CHE GRADO DI AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ UTILIZZA CONOSCENZE E ABILITÀ, IN QUALI CONTESTI E CONDIZIONI.
- LE DESCRIZIONI AVVENGONO SU LIVELLI CRESCENTI DI PADRONANZA CHE DOCUMENTANO CONOSCENZE E ABILITÀ VIA VIA PIÙ COMPLESSE.



Le alternative / integrazioni alle verifiche

- **Diversi strumenti di valutazione** (rubriche, diari, registrazioni video, documentazioni fotografiche, interviste)
- **Tipologia di compiti:** a diversa complessità, legati alla vita reale (autentici)
- **Coinvolgimento -attivazione** degli allievi per costruire un progetto di apprendimento
(Fiorino Tessaro - Università Ca' Foscari Venezia)



E per gli alunni con BES?

La SCUOLA dovrebbe lavorare
in un'ottica inclusiva!

- Organizzazione diversa delle lezioni in base ai bisogni concreti degli alunni
- Diversificazione delle tipologie di prove e della valutazione
- Sviluppo di strategie cognitive
- Strategie didattiche e metodologiche per aiutare a valorizzare i punti forti degli studenti



LAVORARE PER COMPETENZE facilita l'inclusione

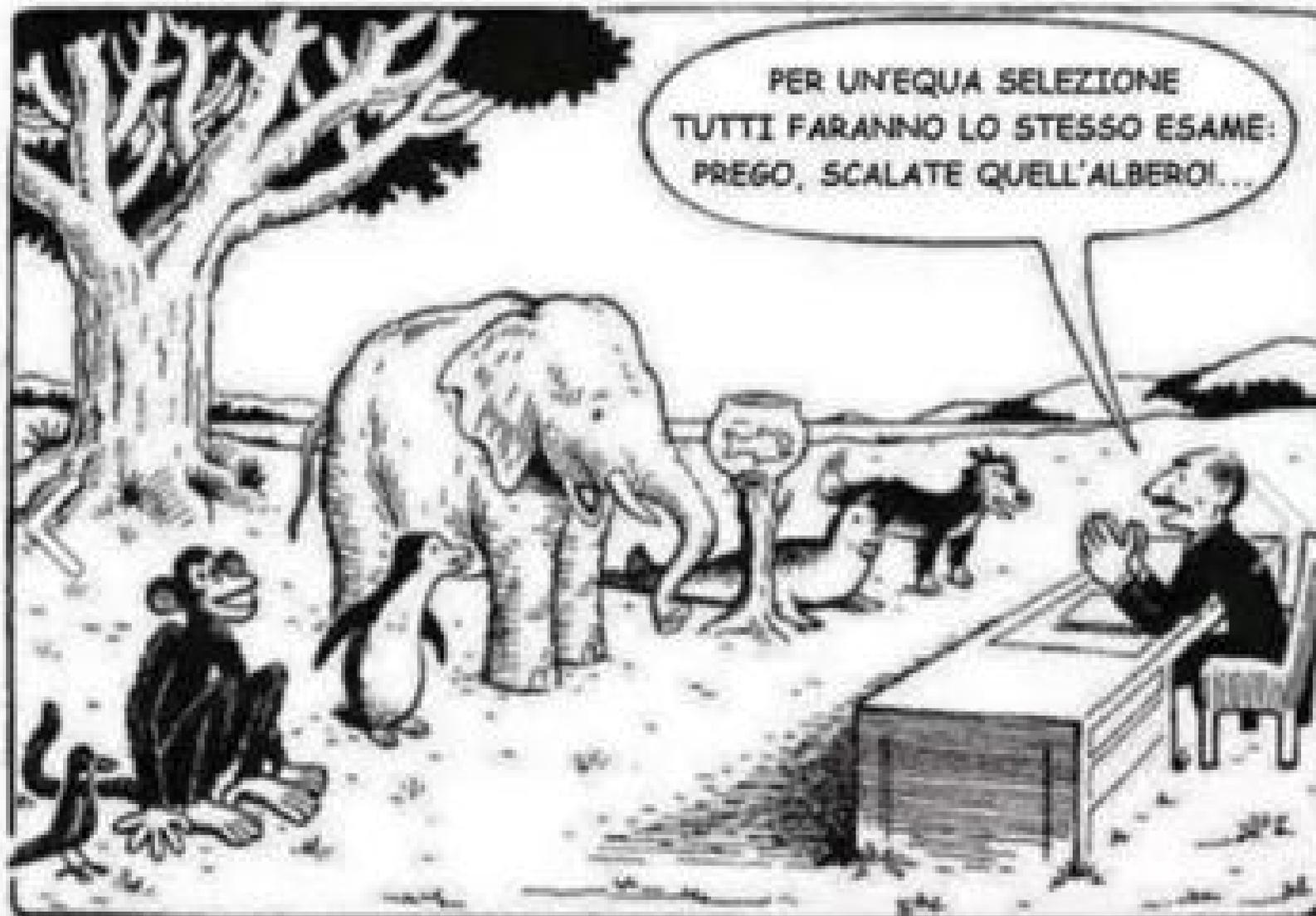
- L'obiettivo dell'inclusione è **l'attenzione e il rispetto di tutte le differenze**
- Si pone l'obiettivo del **superamento delle barriere** che impediscono la partecipazione al processo educativo e all'apprendimento
- Si rivolge a **tutti** gli alunni
- Interviene prima sul **contesto**, poi sul soggetto
- Trasforma la risposta specialistica in **ordinaria**
- L'attenzione è **sui processi di apprendimento** per rispondere alle forme differenti con cui i bambini presentano le loro conoscenze, le modalità di interagire e di apprendere

IN CONCLUSIONE

“LA COMPETENZA PUÒ ESSERE DEFINITA COME L'INSIEME DELLE CONOSCENZE, ABILITÀ E ATTEGGIAMENTI CHE CONSENTONO A UN INDIVIDUO DI OTTENERE RISULTATI UTILI AL PROPRIO ADATTAMENTO NEGLI AMBIENTI PER LUI SIGNIFICATIVI E CHE SI MANIFESTA COME CAPACITÀ DI AFFRONTARE E PADRONEGGIARE I PROBLEMI DELLA VITA ATTRAVERSO L'USO DI ABILITÀ COGNITIVE E SOCIALI”

Pietro Boscolo





La mia giustizia

*"Non intendo trattare neppure due di voi allo stesso modo.
E niente proteste al riguardo.
Alcuni dovranno scrivere lunghe relazioni,
altri avranno il permesso di farle più corte; alcuni dovranno leggere
articoli chilometrici, altri articoli brevi.
Così stanno le cose.
Ognuno apprende in modo diverso
e se qualcuno ha esigenze particolare,
me lo faccia sapere
e io penserò a studiare qualcosa
di più adatto a lui.
Ma non voglio sentire lamentele
su quello che faccio per gli altri".
M. Levine*



Informazioni utili

- Gli **attestati di partecipazione** vi saranno inviati via e-mail
- Riceverete inoltre un'e-mail contenente le istruzioni per scaricare, dal sito Pearson, i **materiali** presentati oggi





Prossimi appuntamenti

Relatore: Barbara Urdanch

18 novembre 2015

"Tre proposte per una didattica davvero inclusiva" - II parte

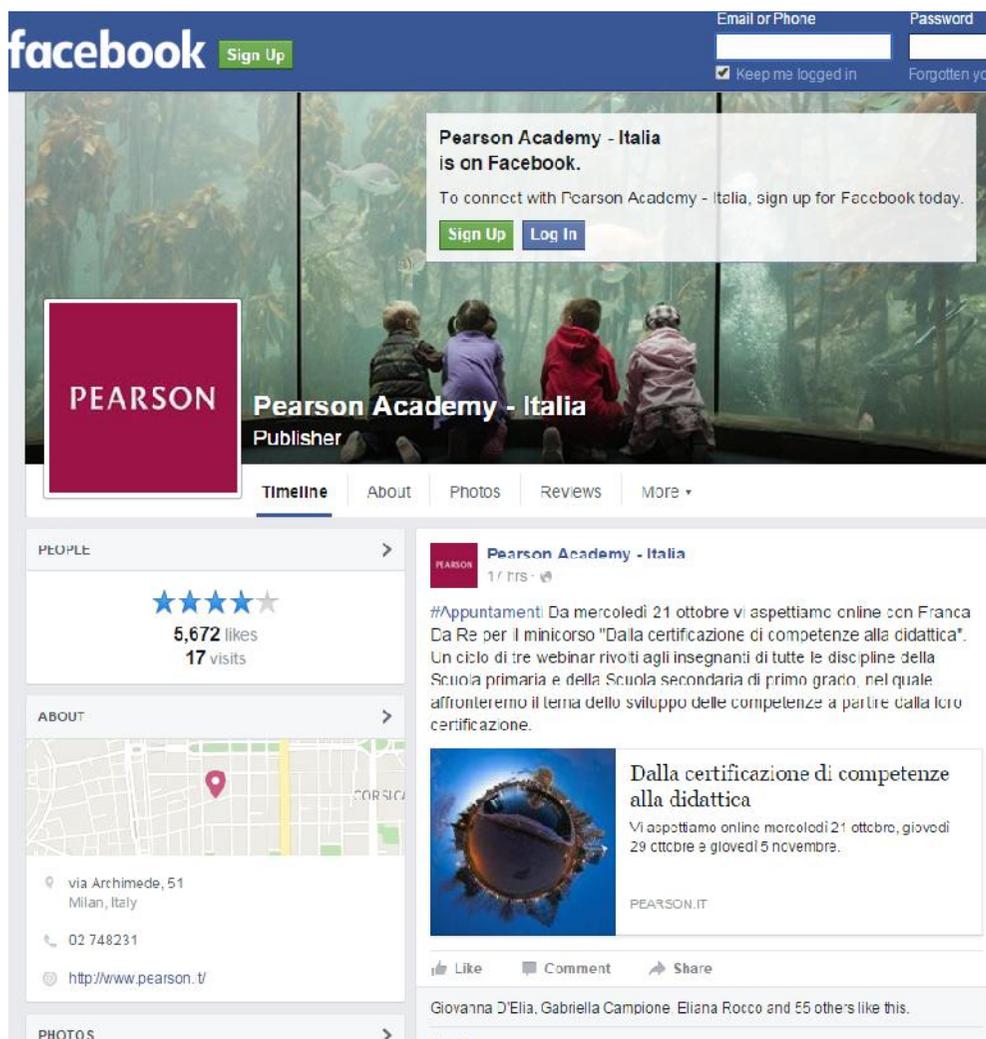
Studiare per apprendere, efficacemente!

25 novembre 2015

"Tre proposte per una didattica davvero inclusiva" - III parte

Di che stile sei? Dagli stili di apprendimento
agli stili di insegnamento.

Pearson Academy su Facebook



Seguiteci su Facebook!

Potrete restare aggiornati sui prossimi appuntamenti di formazione, ricevere articoli, approfondimenti, notizie sulla scuola in Italia e nel mondo, e molto altro.

E potrete naturalmente condividere quello che vi piace o lasciare commenti.

Pagina Fan
"Pearson Academy – Italia"



Grazie per la partecipazione!

